

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae victi mandantur, vineat et ipsa modo.  
Petraus Archiep. Utinen.

Mercoledì 27 marzo 1907

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.  
Anno VIII - N. 70

**Stampa**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
INSERZIONI. — In vari nel corpo del giornale. — Per spazio di linea cent. 50 - Per avviso cent. 50 - Per avvisi di una o due colonne, che non si spediscono, cent. 100 - Avvisi in IV pagina prezzi speciali.

## Commemorando Marx

Il *Lavoratore friulano* N. 121 inneggia, e si capisce, alla concezione materialistica della storia. Tale concezione è destituita di ogni base scientifica poiché è dimostrato che il fattore economico, quantunque abbia un'importanza ben maggiore che non gli si attribuisce nel passato, è ben lungi dallo spiegare tutta la storia umana.  
Lo sanno certamente anche i socialisti udinesi poiché si tratta di verità ammessa ormai dai migliori tra gli aderenti al grande partito, ma non l'hanno detto per mancanza di tempo e di spazio, dovendo occuparsi come fanno, della guerra all'abortito prete. Del resto, a parte, questa omissione scusabilissima nel *Lavoratore*, in quell'articolo commemorativo si trovano delle verità che meritano forse di essere chiamate preziose. Vi è detto che la concezione materialistica della storia, enunciata per la prima volta nel *Manifesto dei comunisti* dal Marx, ha orientato tutto il pensiero scientifico. E ciò è vero, fatte le debite riserve su quel tutto, come è verissimo quanto, nello stesso periodo si lascia intendere, pur non essendo esplicitamente espresso, che, cioè il materialismo storico dal campo astratto della teoria scientifica è passato nel terreno della pratica producendo frutti, dei quali i migliori sono stati colti.

E che razza di frutti! Sostituita alla morale del giusto e dell'onesto la morale dell'utile, al dovere il piacere, in una parola, per usare l'energica espressione di un romanziere moderno, il cuore casato nel ventre.  
Dal disprezzo in cui sono venute le più nobili ed alte idealità è necessariamente derivato l'egoismo brutale che si flagella, la caccia all'oro a qualunque costo e con qualunque mezzo, l'abbietto arrivismo, la sete disfrenata dei piaceri, l'aumento pauroso della delinquenza e un crescendo impressionante nel numero dei disertori della vita.

I frutti del materialismo storico, si colsero, asserisce il *Lavoratore sulla strada aperta* ecc. Sarà: ma io direi che tali frutti si colsero e si colgono tuttavia, nelle prigioni, nei manicomi, negli ospedali e nei cimiteri. E se questi sono i migliori frutti, dagli altri ne guardi il Cielo, poiché un progresso su questa via dove ci porterà? Inesorabilmente a questo: che l'uomo si risparmi la fatica di tenersi ritto su due gambe, lascerà crescere le unghie, aguzzerà le zanne e vagherà sulla terra in concorrenza con quegli animali che, sin qui, si sono chiamati bruti. Inevitabilmente per la desiderata socializzazione il mezzo è efficacissimo. Ciò può sembrare esagerato, ma non lo è. Dicono taluni: non è necessario spingersi sino a questo punto, l'uomo non scenderà mai, così basso poiché esso è migliore dei principi che professa. Questo è vero soltanto in parte; è vero cioè in quanto quest'uomo vive in un ambiente, respira un'atmosfera ancora impregnata di idealità buone, frutto di sani principi. Ma lasciato che questa atmosfera morale sia saturata di materialismo, aspettate che passino due o tre generazioni, e poi vedrete...

Q. piuttosto che tutti i buoni cooperino perché non avvenga ciò che sarebbe il naufragio della dignità umana nella rovina di ogni civiltà.  
Biste.

## Il viaggio del Re in Grecia

Spesia, 26. — Sono partite stamane al comando dell'ammiraglio Di Brocchetti il yacht reale *Trinacria*, le navi *Regina Margherita*, *Bria*, *Garibaldi* e *Agordat*, e le cacciatorpediniere *Nembo*, *Espero*, *Turbin* e *Zelfiro*, dirette a Terracina.

Salvo contordine ecco l'itinerario del viaggio del Re. S. M. partirà da Roma la sera del 5 aprile accompagnato dal ministro degli esteri on. Tittoni, dal ministro della Marina on. Mirabello, dal comm. Bolati ministro ad Atene, dal generale Brusati, dal generale Ponzio Vaglia, da due aiutanti di campo e dai cerimonieri di turno nel mese di aprile.

Il 6 aprile partenza a mezzogiorno del Re da Taranto per la Grecia sulla *Trinacria* scortata dalla prima squadra del Mediterraneo. L'8 aprile, pomeriggio, arrivo al Pireo. Dall'8 aprile a tutto l'11 aprile soggiorno ad Atene col programma già stabilito. Il Re partirà dal Pireo sulla *Trinacria* la sera dell'11 aprile o il mattino del

12, arrivo a Catania il 13 o 14 aprile. Dopo la inaugurazione della esposizione di Catania, il 14 aprile il Re si recherà a Siracusa, 17 aprile ritorno a Roma. Il 21 aprile il Re sarà a Spezia per il varo della corazzata *Roma*.

## Un accordo italo-inglese.

Roma, 26. — Con uno scambio di note tra l'incaricato di affari d'Italia a Londra ed il ministro britannico degli Esteri si è stipulato il 19 marzo tra il Governo italiano e il Governo britannico un accordo allo scopo di regolare i reciproci rapporti nella Somalia.

Il Governo britannico si obbliga infine al pagamento di lire centomila per indennizzare le tribù Migirine, protette dall'Italia, per i danni loro arrecati durante la campagna contro il Mullah.

## La morte della madre del senatore Ponti Sindaco di Milano.

Milano, 26. — È morta la madre del nostro Sindaco senatore marchese Ponti, Virginia Pigna, vedova del noto industriale Andrea Ponti.

Essa aveva 75 anni. È morta improvvisamente per un repentino aggravarsi di una malattia che l'addiugava da tempo. Fu donna di rare virtù ed ispiratrice assidua e geniale nelle opere di beneficenza sì del marito che del figlio.

## L'uccisione d'un bandito.

Salerno, 26. — Stanotte due carabinieri perlustrando in frazione Giovi di Salerno scossero in contrada Bosco Failla il bandito Parisi Francesco al quale intimarono di fermarsi. Il Parisi rispose esplodendo un colpo di fucile contro i carabinieri. Questi spararono alla loro volta uccidendo il bandito. I carabinieri rimasero illesi.

## Un grave incendio a Torino.

Torino, 26. — Stanotte si è incendiata la fabbrica di materiale ferroviario della Società Anonima già fratelli Diliatto, fuori della Barriera di Arbassano.

Rimasero distrutti parte del fabbricato, il magazzino di arredamento ed il riparto di ebanneria. I danni sono rilevanti. Il locale era assicurato.

## La Grecia studia l'istituzione delle scuole commerciali italiane.

Roma, 26. — Il Ministro del commercio ha dato uno straordinario sviluppo, come è noto, alle scuole commerciali di industria arti e mestieri. Ora il Governo Ellenico ha domandato al Governo Italiano un funzionario che sia disposto a recarsi in Grecia per un periodo di tempo, affine di istituire colà qualche istituto al modo di quelli italiani.

Sembra che il Ministro del Commercio, d'accordo col Ministro degli Esteri, abbiano aderito in massima alla richiesta.

## Un giornale sul piede di guerra.

La *Gazzetta di Venezia* riceve da Belgrado in data di ieri:

— Il giornale *Za Otzbinu*, organo degli anti-congiurati, diretto dall'ex capitano Novahovich, alcuni mesi or sono aveva dovuto sospendere le pubblicazioni perché la polizia ne aveva devastato la tipografia. Ieri esso ha ricominciato a pubblicarsi, ma tutto il personale di redazione e di tipografia è stato armato perché possa respingere con efficacia una nuova eventuale invasione della polizia.

## Per l'indennità ai deputati.

È noto che l'on. Chimenti presentò alla Camera una proposta di legge per l'indennità ai deputati. Il governo, è bene ricordarlo, per bocca dell'on. Facta, sottosegretario all'interno, un mese fa circa dichiarava, rispondendo ad analoga interrogazione dell'on. Giuliani, che la questione dell'indennità ai deputati non era matura. Ad ogni modo ecco il testo della proposta Chimenti, che alla ripresa dei lavori parlamentari verrà svolta e sulla quale la Camera discuterà per la «presa in considerazione» o meno. Esso consta di 5 articoli:

«1. È assegnata a ciascun deputato, che non percepisca alcuno stipendio sul bilancio dello stato e la cui elezione è stata convalidata, una indennità giornaliera di lire 30 per seduta. I deputati dovranno apporre la propria firma di presenza nel registro che sarà tenuto nell'ufficio di presidenza dal principio e sino alla fine della seduta. Nei giorni di votazione per appello nominale, come prova di presenza alla seduta, vale la sola partecipazione al voto.

2. Il deputato impiegato può optare tra lo stipendio di funzionario e l'indennità.  
3. Il pagamento dell'indennità è eseguito ogni mese dal cassiere della Camera su mandato del presidente.  
4. Ogni mese i questori comunicheranno alla Camera il numero delle assenze che i deputati abbiano fatto. L'assenza dalla seduta non può essere giustificata, né per regolare congedo, né per malattia.  
5. Il deputato al Parlamento nominato membro di Commissioni governative non potrà assumere l'ufficio se non gratuitamente».

## L'agitazione tra i sott'ufficiali.

Si ha da Roma che nei circoli militari e al ministero ha prodotto viva impressione il pronunciamento avvenuto e ripetutosi a Torino, fra i sottufficiali del primo corpo d'armata. L'impressione è tanto grande più poiché le manifestazioni di malcontento si sono estese ai sottufficiali del secondo corpo d'armata (Alessandria).

## Note e commenti

### Una grossa questione.

Sull'orizzonte politico è apparsa una ben grossa questione: la uccisione dell'ingegnere Manchamp a Marrakeque. Parecchie e diverse versioni si danno sulle cause di questo assassinio. V'è chi dice che il Manchamp issasse sulla sua abitazione la bandiera, cosa che nel Marocco si ha come profanazione, non ponendosi le bandiere che su le moschee; v'è chi dice non una bandiera ma un segno sui suoi lavori avesse collocato il Manchamp di sopra il tetto, stando egli per tracciare l'impianto di una telegrafia senza fili; v'è chi dice che un rappresentante della Germania, per non aver ottenuto la privativa dell'impianto telegrafico, aizzasse la popolazione contro il rappresentante francese; v'è infine chi dice aver con la uccisione di Manchamp le tribù marocchine sfogato né più né meno che il loro odio innato contro i bianchi.

Il fatto si è che il povero Manchamp da una folla fanatica fu preso, torturato, sevizato, ucciso e il suo cadavere stesso sarebbe stato incenerito senza l'intervento dei capi tribù. E il fatto si è che la stampa di Parigi e di Londra domanda un salutare castigo contro quelle tribù per salvaguardare in avvenire la vita degli europei; e il fatto si è che le relazioni tra Francia e Germania divengono più tese. L'Africa orrenda prepara sempre nuove sorprese; e quel che è peggio, le prepara per noi europei.

### A elezioni finite.

Delle elezioni politiche di Schio, nulla abbiamo detto per non entrare in casa d'altri a dettar legge. Ora peraltro che le elezioni sono avvenute, vogliamo dire il nostro parere.

Le elezioni politiche di Schio, come quelle di S. Biagio di Collalta, hanno avuto questo risultato: dividere le forze nel nostro campo, gettare la confusione tra le file e trascinare la massa elettorale cattolica a una sconfitta.

E se questi devono essere i risultati delle nostre campagne politiche, meglio è ritornare all'astensione. Per ora non diciamo di più.

Vogliamo invece aggiungere una parola contro la jattanza dei moderati. Essi trionfano per la riuscita del loro candidato a Schio. Non abbiamo bisogno né di clericali né di radicali né di socialisti per trionfare! — essi dicono. E dicono una menzogna. Ecco qua il risultato delle cinque sezioni di Schio.

	Rossi	Zileri	Bellèlli
I.	121	4	94
II.	150	10	130
III.	171	15	105
IV.	153	18	103
V.	115	18	139

Chi di voi oserebbe sostenere che a Schio, fiorente di istituzioni e di associazioni cattoliche, vi sieno solo 65 cattolici militanti! Questa esigua cifra invece sta là a dimostrare — come in altre sezioni — che i clericali in massa hanno portato i voti al Rossi. Non senza i clericali dunque sono riusciti i moderati. Anzi se altro nome che quello del Rossi i moderati avessero portato, la vittoria dello Zileri sarebbe stata certa.

Ciò detto, auguriamo non avvengano più di simili confusioni tra gli amici dell'or-

dine; confusioni che potrebbero finire col portare altro risultato da quello ripromessosi dalla S. Sede col permettere ai cattolici l'accesso alle urne.

## La rivolta dei contadini Rumeni

Continuano le scene di terrore e di sangue

Budapest, 26. — Le notizie dalla Valacchia sono ancora più gravi di quelle della Moldavia. Particolarmente nel distretto di Teleorman i contadini non si contentano dei saccheggi, ma incendiano ed assassinano. A Premai fu massacrata l'intera famiglia Bosis. La tenuta dell'ex-presidente dei ministri Cantacuzeno è in fiamme. Il fattore poté salvarsi a stento.

A Centrana fu incendiato il Municipio, il più bel palazzo di tutta la Valacchia. Ad Altam fu completamente distrutta una grande tenuta, proprietà dell'Accademia rumena. La città di Alexandria è in fiamme. I contadini commisero i più feroci eccessi. Molte famiglie ebrehe furono massaccrate.

Fu constatato che i capi dei contadini nell'opera di saccheggio sono dei riservisti. Si diffondono a migliaia d'esemplari di proclami eccitanti alla continuazione dei saccheggi.

## Le vie anticlericali.

L'accademico Emilio Fauget racconta nel *Gaulois*:

V'è una città, nel centro della Francia, gli abitanti della quale sembrano avere il gusto delle astrazioni; così essi hanno dato alle vie i nomi di *Via della Libertà*, *della Indipendenza*, *dei Diritti dell'uomo*, *della Civiltazione*; ma quando mi vi recai trovai che la *Via della Civiltazione* non era affatto più civile di quella della *indipendenza*, e la *Via della Libertà* era... sbarrata.

Gli edili francesi, se liberi pensatori, si prendono spesso il gusto piccino di dare nomi anticlericali alle vie dov'è la cattedrale o il vescovato: in cento città, la via abitata dal vescovo si chiama *Via Biderst* e quella della cattedrale *Via Voltare*; ma essi non riflettono che generalizzandosi quest'uso per tutta la Francia, i nomi anticlericali delle vie finirebbero per esser una sicura indagine per tutti quelli che vogliono recarsi alla cattedrale o al vescovato... Gli anticlericali edili fanno così, un po', di propaganda clericale.

La antifrase, se divenne d'uso comune finisce per avere l'effetto opposto: e così se a qualcuno venisse in mente di chiamare *Via dell'ignoranza* tutte le vie dove sono gli edifici dell'Università, egli avrebbe fatto la stessa cosa che se le avesse intitolate tutte *Vie dell'università*.

Poi, ci sono i nomi dei santi, che urtano i nervi degli edili liberi pensatori; per esempio, in una città c'era una *Via Saint-Simon*: Saint Simon l'apostolo, o *Saint Simon* uno dei fondatori del socialismo francese, o il duca *Saint-Simon*? Il Consiglio comunale di quella tale città fu per un momento in grave imbarazzo; ma visto che il nome di Saint-Simon, se poteva essere accettabile per un terzo, cioè come il nome di un socialista, non poteva esserlo per due terzi, cioè come il nome di un apostolo e di un duca, ne decise coraggiosamente la radiazione.

Infine, v'è una città che, avendo una strada intitolata a *Saint-Honoré* l'ha cambiata senz'altro in... «Honoré de Balzac»: ma — ironia del caso! — questa città si chiama precisamente... Saint-Etienne; e non ha ancora pensato a cambiare il proprio nome!

## Sedute movimentate alla Duma.

Pietroburgo, 26. — Continua alla Duma la discussione dell'abrogazione delle Corti marziali di campagna. Tra la Destra e la Sinistra si incrociano apostrofi in un tumulto sempre crescente. In mezzo ai rumori il presidente agita il campanello e domanda che non si esca dal terreno del dibattito. La mozione a favore della chiusura della discussione è respinta. La discussione occuperà tutta l'odierna seduta e forse non finirà oggi.

## Scoppio d'una bomba a Varsavia.

Varsavia, 26. — Una bomba è scoppiata nella via Griavivonsko. Una persona è stata uccisa, alcune altre sono rimaste ferite. Il colpevole è stato arrestato. L'attentato era probabilmente diretto contro il generale della gendarmeria che doveva passare per questa località, ma per combinazione la bomba è scoppiata troppo presto.

## L'Imperatore d' Etiopia AL PAPA

Accennammo, a suo tempo, come il P. P. Bernardo dei Minori sia stato ricevuto dal S. Padre, a cui portò una lettera dell'imperatore Menelick insieme alla grande decorazione della Stella d'Etiopia. Per l'importanza del fatto riportiamo oggi il discorso del P. Bernardo tenuto in tale circostanza davanti al S. Padre.

Beatissimo Padre, Nell'ora triste in cui, scossa dalla tempesta, la missione fondata al prezzo di tanti sacrifici da quei grandi apostoli che si chiamarono Massaa e Taurin, sembrava prossima a ritrinarsi, il loro degno e valoroso successore mons. Jarousseau, vicario apostolico dei Galla, non avendo più altra speranza che in Dio e obbedendo ad una ispirazione venutagli dal Cielo, si rivolse a Colui il quale tiene oggi il posto di Cristo Salvatore, e gettando il grido di terrore degli apostoli sul lago di Tiberiade, gli disse, pieno di fede e di speranza: «Domine, salva nos, perimus!»

Noi tutti sappiamo con quanta paterna bontà e con quale sollecitudine Vostra Santità ha risposto a questa disperata invocazione; né dimenticheremo mai la immensa gioia che ci ha recata la lettera, nella quale facendo propria la nostra causa poco meno che perduta, la S. V. chiedeva al potente sovrano di Abissinia che Egli coprisse della sua alta protezione l'opera dei due vescovi che furono già suoi confidenti ed amici, e desse così alla gloriosa memoria dei missionari Massaa e Taurin una nuova ed ultima prova della sua venerazione.

La speranza, che il Vicario Apostolico e i suoi missionari avevano fondata in questo tentativo, non fu dunque vana: e Iddio ne sia mille volte benedetto!

Sua Maestà l'Imperatore Menelick, lungi dall'offendersi di questo intervento suggerito da carità al Pontefice di Roma in favore della missione cattolica d'Abissinia, si è dato a vedere lusingato del fatto che il Capo della Chiesa si sia direttamente rivolto alla Sua generosità: tanto che quando, alla presenza dei più grandi personaggi dell'impero, il padre Basilio, ammesso all'udienza imperiale, presentò al Sovrano il prezioso documento, Egli, avanzandosi verso di lui, gli strinse affettuosamente le mani e, sorridendo, gli disse:

«Ebbene, Padre, di dove viene questa lettera che mi portate?»

«Da Roma, Maestà; è una lettera del nostro S. Padre Pio X...»

«Ah, davvero?... Io ne sento una grande gioia, perché tutti noi amiamo il Papa: egli è il padre della Cristianità, il padre di noi tutti: e per me è una grande felicità ricevere una lettera da Lui...»

E pronunziò queste belle e nobili parole, Egli prese la lettera e s'inchinò profondamente, ripetendo tre volte:

«Amen, amen, amen!...»

Poi, pensando a che, in testimonianza della sua alta considerazione egli potesse aggiungere alla risposta che meditava di dare, l'imperatore scelse la *Stella d'Etiopia* e cioè quello che i monarchi d'Abissinia possono offrire di più prezioso a coloro che essi vogliono onorare d'un supremo onore.

Quale dolce consolazione non sarebbe stata quella di mons. Jarousseau, se egli stesso avesse potuto deporre questo dono reale ai piedi della Santità Vostra! — Ma, trattenuto ad Harrar da urgenti affari Egli ha dovuto affidare il lusinghiero incarico ad un povero religioso, che si sentirebbe indegno di tale onore, se non sapesse che nella Chiesa del successore di Pietro, si amano, sull'esempio del divino Maestro, i piccoli e gli umili, e che il cuore del Pontefice e del Padre ha per essi particolari tenerezze.

La lettera di mons. Jarousseau, insieme alle lettere dell'imperatore, del governatore dell'Harrar, farà comprendere a V. S. meglio di quel che noi non potremmo, l'importanza di quest'avvenimento e delle felici conseguenze che egli ne aspetta per bene della missione affidata alle sue cure; e quella lettera vi dirà ancora — Santissimo Padre — la riconoscenza senza limiti del Vescovo e dei suoi missionari, che vedono così avverarsi in questo giorno il sogno già accarezzato, durante tutta la loro vita apostolica, dai missionari Massaa e Taurin, i quali insieme ai nostri Martiri chiedono dal cielo a V. S. di far discendere sulla Missione dei Galla la più efficace e la più paterna delle sue apostoliche benedizioni».

Specialità FOCACCIE PASQUALI a L. 2 al Kg. -

lavorazione cilindrata a macchina presso l'offelleria F. GIULIANI e Figlio, Via della Posta Udine. — Servizio a domicilio. — Si spediscono anche in provincia e fuori. — Servizi completi per nozze, battesimi, soiré, ecc. ecc.

NEL MAROCCO

Dopo l'uccisione del dott. Mauchamp.

Parigi, 26. — In seguito all'uccisione del dott. Mauchamp, avvenuta per avere questi eretto sulla terrazza della sua casa un pennone con la bandiera, il ministro della Guerra ha ordinato al generale Rautici che comanda interinalmente la divisione di Orano, di occupare Onida sulla Costa Marocchina.

Eccitazioni ed inquietudini.

Parigi, 26. — La Petite République ha da Tangeri. Si segnala una viva eccitazione fra i fanatici indigeni di Mazaghan e di Casablanca contro i coloni francesi.

Il Pascià di Marrakech ha rifiutato di collaborare all'inchiesta fatta per ritrovare gli assassini del dott. Mauchamp.

Le autorità marocchine di Tangeri cominciano a manifestare inquietudini per le conseguenze dell'assassinio del dottor Mauchamp.

La divisione navale di Cadice.

Londra, 25. — Il corrispondente del Daily Telegraph a Madrid dice di sapere da fonte autorizzata che il ministro della guerra ed il ministro della marina hanno inviato istruzioni a Ceuta ed a Cadice perchè siano prese misure per impedire qualsiasi sorpresa. La divisione navale di Cadice è pronta a partire al primo segnale.

Le interpellanze alla Camera.

Parigi, 26. — L'assassinio del dott. Mauchamp diede materia di grave discussione.

Parlarono vari deputati, esprimendo indignazione per il massacro e chiedendo pronta e completa riparazione.

Pichon risponde che il Governo ha già deliberato di occupare Onida e di domandare la destituzione e l'imprigionamento del governatore di Marrakesch.

Dichiara che la politica della Francia è aliena da ogni idea di conquista, ma è decisa di fare rispettare i diritti della Nazione.

Si approva all'unanimità un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del governo e fa assegnamento sulla sua fermezza per garantire la sicurezza dei cittadini al Marocco.

Una sollevazione a Novibazar.

Parigi, 26. — I giornali hanno da Costantinopoli: I cristiani ed i mussulmani che abitano a Sionitza, nel Sangiacato di Novibazar avrebbero attaccato gli uffici del Governo.

Un attentato alla scuola Reale di Pietroburgo.

Pietroburgo, 26. — Una forte esplosione, che produsse soltanto danni materiali, avvenne alla scuola reale. Si tratta di un attentato attribuito a vendetta contro il direttore.

IL BILANCIO INGLESE.

Londra, 25. — (Comuni). Il cancelliere dello scacchiere annuncia che presenterà il bilancio al 18 aprile.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

26 marzo.

Cassa Operaia S. Giuseppe.

Al telegramma spedito al S. Padre, dal Segretario Cardinale Merry Del Val pervenuto al Signor Giuseppe De Mattia la seguente risposta telegrafica:

« Santo Padre accoglie ossequi ed auguri cordialmente. Benedice Presidente, « Soci Cassa Operaia, Associazioni Cattoliche Pordenone ».

Pulizia stradale.

La pulizia stradale lascia molto a desiderare specie nel centro del paese come per esempio nel piazzale del Cristo e vie adiacenti ed in particolare nelle vie del Molino e del Silenzio.

Richiamiamo in proposito l'osservanza delle Autorità e più specialmente dell'Ufficiale Sanitario per quanto riguarda il pozzo artesiano di piazza dell'Ospedale che serve anche a deposito d'immondizie di ogni genere.

Bagnatura stradale.

Raccomandiamo a chi spetta di voler provvedere perchè venga inaffiata anche la strada che conduce dal Corso V. E. ai giardini pubblici e da questi alla Stazione ferroviaria. In questi giorni (è da due mesi che non piove!) è impossibile transitare per quella strada per la gran polvere e se si considera che la strada stessa è frequentatissima specialmente di domenica dai molti piiosi che si portano al Cimitero, è evidente che bisogna provvedere per una copiosa bagnatura.

Cividale

25 marzo.

La questione Ospitaliera davanti il Consiglio comunale.

(Continuazione vedi N. di ieri.)

« Tenuto conto che le entrate annuali « patrimoniali depurati dal Civico Ospedale si aggirano intorno alle L. 13501, che quindi sono insufficienti a mantenere le annuali 28 piazze gratuite a favore del Comune; che i lavori occorrenti per la restaurazione delle case coloniche il Civico Ospedale potrà eseguirli coi possibili maggiori proventi che andrà ricavando alla rinnovazione delle affittanze ed anche prima volendo contraendo un prestito;

« Che i locali dell'istituto presentandosi come attualmente, inadatti sia dal lato tecnico che dal lato igienico, abbisognano per ciò stesso di una generale sistemazione nei sensi concretati dalla Spett. Amministrazione del P. L.;

« Che in modifica al patto sancito dal « Art. 1. del vigente Statuto organico dell'Ospedale di Cividale che fissa in « N. di 28 le piazze gratuite giornalieri « poi poveri del Comune, venga ridotto a « sole L. 10.000; il concorso annuo a favore dei poveri del Comune, salvo le « eventuali maggiori rendite depurate che « pur queste dovranno erogarsi a tal scopo ».

Con quest'ordine del giorno, già votato, come si disse, in prima lettura, varrebbe a risolversi per sempre la questione ospitaliera che si dibatte nientemeno che dall'anno 1835.

In questa guisa il Comune avrebbe poi i suoi poveri garantito il concorso dell'ospita-

tale fino alla cifra di L. 10.000 e messo l'ospedale nella condizione di poter provvedere ai bisogni interni dell'istituto ed alla conservazione del suo patrimonio.

In quanto poi all'unione della Casa di Ricovero con l'ospedale vagheggiata dalla minoranza è un desiderio che potrà in seguito effettuarsi indipendentemente alla votazione dell'ordine del giorno sopra esposto che tende unicamente a regolare i rapporti economici che corrono fra Comune e Ospedale e viceversa.

I signori Consiglieri che chiamati in una prossima seduta a pronunciarsi accetteranno senza ulteriore discussione l'ordine del giorno proposto dall'on. Giunta, faranno opera altamente civile e umanitaria.

Il paese intero lo aspetta e lo desidera con plauso.

S. Vito al Tagliamento

26 marzo.

Il riposo settimanale fra barbieri.

Dopo il riposo domenicale stabilito fra i proprietari di coloniali e conduttori di private, viene ora il riposo settimanale dei barbieri, i quali si sono fra loro contrattualmente obbligati a chiudere bottega tutte le domeniche alle ore 17 da aprile a settembre; alle ore 16 da ottobre a marzo; a chiudere tutti i lunedì sul mezzogiorno e a non riaprire che al mattino seguente.

Durante la pattuita chiusura ai barbieri è vietato il lavoro anche a domicilio dei clienti.

Il riposo comincerà dal 1 aprile. Le infrazioni al contratto saranno colpite la prima volta con multa di L. 5, la seconda di L. 10, che andranno a beneficio del locale Patronato scolastico.

Pontebba

26 marzo.

Vita cattolica.

Rodice dalla Carnia e inaspettato per un contrattempo, giunse anche tra noi l'esimio dott. Biasvaschi. Arrivò però in buon punto essendo ancora in patria la maggioranza dei nostri emigranti, e già preparati all'opera che rappresenta la pubblicità o propaganda date tra noi al Segretariato del Popolo per l'assistenza degli emigranti.

Per ciò quantunque il pubblico fosse stato edotto della sua presenza solo alla mattina, la sera un gran numero di emigranti ebbero la soddisfazione di poterlo ascoltare.

La forma smagliante; la parola franca, convinta; la notorietà e praticità degli esempi e dei raffronti a tutto pro dell'organizzazione e dell'elevazione religiosa-sociale-economica dell'operaio istruito, edificò.

Nel porgere un pubblico saluto e un ringraziamento all'egregio Conferenziere, mi è grato di potergli ripetere l'augurio di un non lontano arrivarlo, all'epoca dell'inaugurazione del vessillo sociale della nostra operaia.

Cussignacco

26 marzo.

Funerali.

Lunedì alle 6 antimeridiane cessava di vivere Felice Vidussi nella bella età di 95 anni. Ieri mattina ebbero luogo i funerali che riuscirono assai bene. La popolazione riconoscente al povero estinto per tanti suoi meriti, accorse numerosa a prestargli gli onori del feretro.

Condoglianze alla famiglia.

Resiutta

26 marzo.

Consiglio comunale.

Nella seduta d'ieri presieduta dal sindaco sig. Edoardo Beltrame, presenti 10 consiglieri, furono prese le seguenti deliberazioni:

Deliberò di proseguire i lavori di espurgo bosco «Pineda» ad economia, con facoltà di pagare gli operai maschi fino a L. 3.00 giornaliero e le donne a L. 1.20.

Autorizzò il taglio sul bosco «Pineda» delle piante occorrenti per l'armamento del ponte pedonale sul «Resia» da costruirsi in cemento armato.

In seduta privata conferma anche per l'anno 1907 di retribuire il segretario comunale sig. Malgigni Cirillo con l'assegno di L. 200.

Maiano

25 marzo.

Incendio.

Ieri nel pomeriggio verso le ore 5 si sviluppava un incendio in S. Elisao nella casa di proprietà di certo Gerardo Viezzi. L'incendio principò in una stanza al piano terra, ove trovavasi del foraggio, e in breve si propagò in modo spaventevole.

La moglie del Viezzi che trovavasi in camera, non accortasi del fuoco sarebbe certamente perita se il giovane Fabro Giulio, vicino di casa, sfidando il pericolo, non si fosse gettato tra le fiamme e con ammirabile coraggio tratta in salvo la donna.

Il fabbricato, mobili, fieno, che totalmente furono distrutti, erano assicurati alla Reale di Torino, ed il danno complessivo ammonta a quattro mila lire.

La casina fu edificata or son tre anni ed il proprietario non aveva ancora finito di pagarla.

Il pover'uomo, ha moglie impazzita da parecchi mesi; domani dovrebbe condurla al manicomio ed oggi appunto al momento dello scoppio dell'incendio si trovava a Maiano per ritirare dal sindaco del Comune gli opportuni certificati da presentare al manicomio, e quando arrivò a casa era già tutto distrutto senza aver potuto salvare alcun arnese.

Da notarsi che nell'incendio andarono distrutti otto staia di grano che il pover'uomo aveva acquistato ieri l'altro dal R.mo Vicario locale, nonchè 150 corone austriache colle quali in breve doveva partire per l'estero egli o due suoi figli molto giovani.

Monsignor Mander aggiunge per conto proprio, come ebbe a dichiarare in una sua diretta al sig. avv. Caisutti, che si recò a Roma a sue spese allo scopo di salvare la dignità Vescovile di Mons. Pelizzo e per iscagionare la totale rovina di un confratello Sacerdote, che neppure conosce di persona.

Trecenta il 7 marzo 1907.

f. Cappello Sac. Ugo  
f. Geremia Sac. Ferdinando  
f. Mons. G. B. Mander

Questa dichiarazione è preceduta da pochi periodi scritti dall'avv. Cosattini, il quale si mostra quasi dolente «della impossibilità e della inutilità di qualsiasi tentativo di transazione»!

Alla dichiarazione e all'avv. Cosattini così risponde l'avv. Caisutti:

All'articolo Echi della causa fra il Vescovo Pelizzo e don Adami della Patria del Friuli 1907 n. 72 rispondo:

Colla comunicazione delle Comparsa 1 Febbraio 1907 in ossequio ad una ordinanza Presidenziale emessa ad istanza dell'attore io credevo chiuso per sempre il periodo di nuove produzioni, come per convenuto Mons. Pelizzo, così per l'attore stesso don Adami.

Non fu così. Don Adami credette bene produrre in causa una lettera 19 febbraio 1907 di Mons. Vallin a lui indirizzata e proporre anche un nuovo capitolo relativo di testimoniale. Tale lettera, alla cui produzione benchè tardiva Mons. Pelizzo non volle opporsi, porse a me il destro di accennare a una delle ragioni per le quali in questa causa era stato impossibile un accomodamento stragiudiziale.

Io non so quello che abbiano riportato i referendari ai signori Capello sac. Ugo, Geremia sac. Ferdinando e Mons. Gio. Batta Mander. Quello che so di aver detto allora si è non altro che questo (garantisce l'assoluta esattezza del pensiero se non delle parole): Tenevo copia di una supplica diretta al Papa a firma di tre Signori che io non conosco nè sapevo in che rapporti si trovassero coll'attore don Adami. Il documento vostro dell'ultima ora mi chiarisce che almeno uno di questi tre signori si trovava in buoni rapporti coll'Adami. Ebbene ciò mi autorizza a non ritenere del tutto estraneo l'Adami stesso in questa pratica.

Questi tre signori (e li nomina) in quella loro supplica si dicono «venuti a cognizione che dai partiti avversari al clero si «sta già redigendo un Numero unico in cui a piene mani si getterà fango sul «nome di S. E. Mons. Pelizzo nel giorno «stesso in cui farà il suo ingresso a Padova» e soggiungendo «che ammesso pure ne riuscisse (Mons. Pelizzo) vittorioso, non si sarebbe però mai potuto impedire che dagli avvocati dell'Adami si «fossero fatte arringhe insolentissime, e «rappresentato il modo di agire di Mons. «Pelizzo nell'aspetto più odioso» invocarono che S. Santità desse a Mons. Pelizzo quell'ordine a cui soltanto questi avrebbe ceduto.

E soggiungevo che il Papa da quel buon veneziano che egli era doveva aver letto il Gazzettino (quel Gazzettino che invocava luce piena sul loro affare — a cui dianzi avevo fatto cenno) e d'accordo con lui una volta tanto declinò l'incarico di spiegarci ed ordinarci: Si faccia luce piena. Mons. Pelizzo non si sottraggia al giudizio del Magistrato civile e se ha rotto paghi.

E finivo col dire che Mons. Pelizzo in questo affare, dove tanto strazio s'è fatto della disciplina, non doveva proprio anche lui venir meno ad un tale ordine.

Questo linguaggio frantesco e riferito da un zingante amico a Mons. Mander mi procurò da questo una lettera precom. 6 Marzo 1907 dove, tra altro, è detto:

«Prima di presentarmi a S. E. il Sig. «Card. di Stato volli che l'Adami mi assicurasse che accettava l'accomodamento «assoggettandosi alla decisione di quell'arbitrato che si sarebbe degnato nominare «lo stesso S. Padre. (Par rimangiare una «decisione del Supremo Tribunale Ecclesiastico? — Nota del destinatario). E fu «solo in questa ultima occasione che avvevicina l'Adami e parlai con lui»...

Questo linguaggio pel Collega avv. Cosattini, che pur tutto senti e che di tutto serba esatta memoria, implica una acerba censura dell'opera dei tre nominati sacerdoti. Sarà! Doveva però lui limitarsi a dirmelo in udienza, non sulle gazzette, lui! Ho la convinzione che le gazzette mal si prestino a realizzare i desideri che i procuratori possono avere per un componimento amichevole.

Questo linguaggio mi fa scriverne addosso dai tue una DICHIARAZIONE 6 Marzo 1907 dove si parla di maligna interpretazione data da me al loro Memoriale alla Santa Sede, e si protesta contro la iniqua insinuazione. Quale?

Non dico sui dettagli del conoscere o non conoscere prima o poi o mai l'Adami.

Sarà tutto quello che si vuole, ma a me pare che del Memoriale io forse non parlai con tutta quella unzione e con tutta quella devozione che si poteva attendere, ma ne parlai solo per far capire come anche il Papa la pensasse su questo affare, null'altro!

Ma non dovevo parlarne affatto! Sarà anche vero. Ma quella lettera del

Echi della causa Adami-Mons. Pelizzo

Una risposta al "Paese"

Il Paese, nel numero di lunedì scriveva: «Il commento del Crociato alla sentenza contro mons. Pelizzo è un capolavoro insuperato di disinvoltura.

Secondo il Crociato detta sentenza è — risum teneatis — poco meno di un trionfo per quell'anima candida di Pelizzo! Sicuro: Pelizzo voleva la luce, tutta la luce; e la sentenza ammettendo le prove testimoniali, non fece che «assecondare le giuste domande» di quel santo uomo!

Che diamine! «Fu principalmente per questo desiderio che fosse fatta piena luce — scrive testualmente il Crociato — che mons. Pelizzo non potè prestarsi ad accomodamenti o transazioni, ritenendo che solo il tribunale potesse dissipare completamente le tante e così gravi accuse».

Luce, vuole messer Pelizzo; ed è appunto seguendo questa sua prepotente aspirazione alla luce che cominciò dall'opporvi energicamente dinanzi alla Commissione del Gratuito Patrocinio affinché al prete Adami non venisse accordato il beneficio dei poveri!

Luce ancora chiedeva mosignor Pelizzo nell'atto di consumare il tentativo, disgraziatamente fallito, di addossare ogni responsabilità all'arcivescovo di Udine.

Alla luce anelava il Pelizzo, con l'altro tentativo di trasferire la responsabilità dell'omicidio colposo della monaca, sul cav. Della Santa, ecc. ecc.»

Al Paese risponde oggi l'avv. Giuseppe Caisutti con la presente:

Chi scrisse l'articolo della «cronachetta polemica — il quasi vescovo di Padova vuole la luce — (1907 n. 72 del Paese) o non conosce esattamente le cose di cui discorre ed allora lascio a lui stesso il giudicare il suo modo di agire, o le conosce benissimo ed allora in mala fede finge di ignorare:

1.0 che nella comparsa dell'attore Adami vistata il 1-2-1907 v'è una serie di ragioni per opporsi alla ammissione delle prove proposte dal convenuto Pelizzo colla dichiarazione:

«Per queste ragioni ci opponiamo a che «sia fatto luogo alla prova avversaria».

2.0 che invece il convenuto non solo non si oppone alle prove testimoniali, dall'Adami proposte in via assolutamente subordinata, ma all'udienza 26-2-1907 autorizzò per parte sua il R. Tribunale a prendere in esame un nuovo documento, solo allora comunicato e a dar corso a un capitolo di testimoniale modificato (il 5.0) e ad un altro (il 10.0) aggiunto solo all'udienza, decampando dall'ordinanza 15-1-1907 emessa dal Sig. Presidente del Tribunale su istanza dell'attore, per la quale Ordinanza «era «stato stabilito che le parti avessero diritto di depositare comparsa aggiunte e «nuovi documenti fino a tutto il giorno «primo febbraio»;

3.0 che l'articolo 4 della legge 19 luglio 1880 dispone:

«La Commissione, prima di provvedere «sulla domanda del gratuito patrocínio, ne «darà avviso alla parte avversa, la quale «nel termine che le sarà assegnato potrà «presentarsi sia per contestare la dedotta «povertà, sia per dare delle spiegazioni «sul merito della causa» — e che la parte avversa se si vale di una tale disposizione non fa che esercitare un incontestato e normale suo diritto di difesa, come lo fa in seguito comparando in giudizio.

4.0 che la pregiudiziale di posizione fuori causa o quanto meno di assoluzione dall'osservanza del giudizio di Mons. Pelizzo, nol che si ravvisò «l'atto di consumare il «tentativo, disgraziatamente fallito, di addossare ogni responsabilità all'Arcivescovo «di Udine», era esclusivamente opera mia ispirata dalla concezione Dottrina e Giurisprudenza che riconoscono spettare esclusivamente al Vescovo la legale rappresentanza del suo Seminario;

5.0 che Mons. Pelizzo invece non c'entrò che per darmi espresso ordine di abbandonare una tale domanda appunto perchè egli reclama sopra di sé sola le conseguenze della causa;

6.0 che il patrocinio di Adami ebbe comunicazione ad un tempo stesso e della pregiudiziale e del suo abbandono;

7.0 che Mons. Pelizzo non tenterà mai di riversare la responsabilità dei suoi fatti sopra nessuno, nemmeno sopra il cav. Don Fortunato De Santa. Tanto a tranquillità dello zelante rovistatore di circolari episcopali.

Siddò lo scrittore del suindicato articolo a smentire una sillaba di quanto sopra.

avv. Giuseppe Caisutti.

Per una dichiarazione

Publicata nella "Patria del Friuli"

S'era detto che tre persone ecclesiastiche avevano tentate pratiche presso il Papa, onde intare S. E. Mons. Pelizzo a un componimento con l'Adami. Nella sua arringa defensionale, l'avv. Caisutti ebbe campo di ricordare il tentativo di questi tre ecclesiastici, i quali rilasciarono però una dichiarazione, che l'avv. Casattini pubblicò ieri l'altro nella Patria del Friuli. La pubblicazione qui nella sua integrità, perchè desideriamo che i nostri lettori sappiano valutare la risposta:

«Fortemente sorpresi della maligna interpretazione data dall'avv. Caisutti, difensore di S. E. Mons. Pelizzo, al Memoriale da noi firmato, e trasmesso alla Santa Sede, quasi chò fosse stata nostra intenzione il suggestionare con esso il Sommo Pontefice contro il nuovo Vescovo di Padova, noi ci crediamo in diritto non solo, ma altresì in dovere, di protestare altamente e pubblicamente contro la iniqua insinuazione, dichiarando:

1). Che noi, a fare tal passo, non siamo stati eccitati da alcuno, e che ci mosse solo il desiderio di vedere pacificamente composta una vertenza, che teneva dolorosamente impressionati gli animi di tutti i buoni e che somministrava ai nemici della nostra Santa Religione abbondante materia per gettar fango sulla veste che noi portiamo e sulla venerabile ed augusta dignità di un Vescovo.

2). Che il Sac. Adami non ebbe cognizione della pratica, da noi tentata con i migliori intendimenti se non molti giorni dopo che il memoriale era stato consegnato nelle mani Auguste di S. Santità. L'Adami forse neppur pensava che noi fossimo disposti ad occuparci della sua causa fino a tal punto; nè noi siamo così sordi alla voce della coscienza nè così insensati da ricorrere al Supremo Gerarca per interporre la sua Autorevole mediazione a favore di un sacerdote che ha citato un Vescovo davanti ai Tribunali civili. Siamo ricorsi al Santo Padre, perchè veduto tornare inutili tutti i tentativi fatti da comuni amici per indurre S. E. Mons. Pelizzo a concessioni desiderate e ragionevoli, e perchè ci fu ripetutamente detto che questi non avrebbe ceduto che di fronte ad un espresso del Papa.

3). Che a presentare tale memoriale al Sommo Pontefice fummo incoraggiati non solo dalla R.ma Curia Vescovile della nostra Diocesi; ma eziandio da S. E. il Patriarca di Venezia presso il quale noi ci eravamo recati per consiglio ed aiuto. Anche il R.mo Vicario Capitolare di Padova mostrò di approvare le nostre rette intenzioni, e di gradire che alle imposizioni degli altri, unissimo pure le nostre, estendano il vivissimo desiderio che fosse allontanato il pericolo di vedere in Padova menomata la stima e la riverenza verso Colui, cui il Sommo Pontefice nella Sua Sapientia aveva destinato a successore di S. Proedecino e del B. Gregorio Barbarigo.

Dio pur voglia che come la pubblica discussione del 26 febbraio p. p. così la sentenza, che verrà pronunciata prima che passi questo mese, non provi quanto sieno state rette le nostre intenzioni e giuste le nostre previsioni.

Rinomate Focaccine Pasquali

di GIROLAMO BARBAEO Udine, Via Paolo Canciani N. 1, fresche tutti i giorni. — Spedizioni anche per l'estero in giornata. — Uova Pasquali decorate di cioccolata — Confetture e cioccolati finissimi — Vini e liquori di lusso — Bomboniere sacchetti superbi. — Servizio perfetto per nozze, battesimi, soires.

19 Febbraio 1907 di Mons. Vallin dopo l'analoga testimonianza non contrastata era proprio al tutto opportuna e necessaria? Ma per amor di Dio, rimandiamo tutto questo ad altra sede, ad altro tempo. avv. Giuseppe Casutti.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 24 — Domenica delle Palme. Lunedì 25 — Ann. di M. V. Martedì 26 — s. Teodosio.

Fiere e mercati della Provincia

Buia, Martignacco, Palmanova, Paluzza-Spilimbergo, Tolmezzo, Valvasone, S. Michele al Tagliamento, Tolmino.

Bollettino meteorico del 27 Marzo

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro x 5.1 — Minima aperta della notte - 1.2 — Barometro 7.53 — Stato atmosferico misto. — Vento E pressione crescente.

Temperatura: Massima 12.4 — Minima x 1.0 — Media x 6.68 — Acqua caduta mm. —

Offerte per Giubileo Sacerdotale

di S. E. R.ma Mons. Arcivescovo

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like M. R. Don Pietro Del Fabbro capp. a Dolegnano 2.00, M. R. Don Francesco Luocardi coop. Buia 3.00, etc.

Totale L. 3301.70

Risveglio Eucaristico.

All'adorazione per le 40 ore in Duomo, quest'anno si nota un notevole aumento di fedeli adoratori. Le pie associazioni, le confraternite, le parrocchie si succedono per turno, divotamente. Tra le più numerose sono notate, il Carmine, S. Giorgio e anche S. Nicolò.

Quella poi delle Grazie, ieri sera dalle 6 alle 7 superò ogni aspettativa. Basti dire che la festa della processione entrava sotto l'arco di via Daniele Manin quando la coda usciva appena dalla porta maggiore del Duomo.

Quell'interminabile doppia fila di persone sommessamente preganti, con altrettanti certi accesi, offriva un spettacolo commovente. Molti si scoprivano al passaggio; tutti si soffermavano ammirando. Attraverso poi il maestoso viale di Piazza Umberto I. nella penombra della sera, quella l'inghissima striscia serpeggiante fiammeggiante, presentava qualche cosa di fantascientifico ed emozionante. — Questo risveglio Eucaristico, consola edifica.

L'Unione « Signore della Carità »

ha tenuto l'annua assemblea nella Chiesa del Pio Ospitale. Vi intervennero oltre duecento Signori dell'aristocrazia Udinese. S. R. l'Arcivescovo, ricevuto dal parroco don Comelli, celebrò la S. Messa alle ore 9; l'assistente ecclesiastico lesse una diligente e dettagliata relazione dell'Opera delle Signore soccorritrici delle vedove povere, e dell'istituzione Pieve di S. Antonio. La prima, durante il 1906 erogò in sussidii a domicilio L. 2642,36; e la seconda, dispense in tanti buoni, N. 6034 Kili di pane.

Sua Ecc. lieto per i soddisfacenti risultati ottenuti e per il buon andamento della Pia Unione, ebbe paterno ed affettuoso parole d'elogio e d'incoraggiamento alle Signore convenute all'assemblea, con particolare accento all'eg. Presidente e alle componenti il Consiglio. Indi il Rev.mo predicatore del Duomo coronò l'opera con un appropriato sermone di circostanza, tutto anima tutto cuore, come sa fare lui, lasciando in tutte la miglior impressione. Impartita dall'Eccell. Presule la pastorale Benedizione, l'assemblea si dichiarò sciolta.

Lo sciopero dei falegnami.

Lo sciopero dei falegnami è virtualmente cessato. Quasi tutte le ditte cittadine dettero la loro adesione ai patti avanzati dagli operai; mancano ancora i signori Serafini, Brusconi e qualche altro. Gli operai impiegati presso le ditte firmatarie del nuovo contratto ritornarono al lavoro, cosicchè non scioperano che gli operai delle due ditte più sopra accennate; ma così, per modo di dire, poiché lavorano nella sala Cecchini per conto del Comune.

Per la fiera di Beneficenza.

S. A. R. il Principe di Udine aderendo benevolmente alla domanda del Comitato per la fiera di beneficenza, che si terrà nelle prossime feste Pasquali, ha invitato un dono consistente in uno spedito servizio per birra in grès.

Consiglio provinciale scolastico.

Il Consiglio scolastico provinciale si riunì l'altro giorno.

Erano presenti il Prefetto comm. Brunialti, l'avv. Caratti, l'avv. Schiavi, il R. Provveditore cav. Battistella, l'avv. Casasola, la Direttrice delle scuole Normali prof. Magni, l'assessore Comelli, il medico provinciale cav. Fratini e il cav. Cavallari. Furono prese le seguenti deliberazioni: Vivaro. Delibera di non approvare il licenziamento per fine di triennio della maestra Muneratti.

Zoppola. Preso atto della nomina di una supplente alla maestra Leonilde Ferrari ammalata.

Forni di sotto. Preso atto della nomina interinale della signora Ida Parini per la I. mista in surrogazione della signora Pasini Emma nominata a Monza.

Ragogna. Non approva per la distanza tra i due paesi, dell'incarico della direzione didattica, al maestro Bortolussi di Tarcento.

Rivignano. Approva la supplenza della maestra Ida Ottogalli ammalata, incaricandone gli insegnanti Del Colle e Bonassi.

Ronchi. Approva la direzione dell'insegnamento nelle due scuole del capoluogo.

Cassacco. Approva la conversione in miste delle due scuole maschili e femminili di Raspano coll'obbligo di istituire una terza scuola a Meduno. Invita il comune a far impartire l'insegnamento religioso l'ultima ora dell'orario scolastico di ogni sabato.

Bordano, Porpetto, Prata, Pordenone, Claut. Parere favorevole a domande di sussidio.

A proposta del Provveditore sono eletti membri della Commissione per gli esami d'abilitazione all'insegnamento della calligrafia i signori: prof. Vitaliani del Liceo, prof. Mantovani dell'Istit. Tecnico e prof. Baldissera della Scuola Normale.

Cambio dei certificati nominativi

5 e 4 %, per conversione al 3 3/4 3 1/2 %

Si fa noto che dal 1 aprile prossimo anche gli uffici postali sono autorizzati a ricevere le domande per la conversione dei certificati nominativi e di quelli di usufrutto dei consolidati 5 e 4 %.

Per tal mezzo, sarà assai agevole, anche ai possessori di rendita nominativa dei centri minori, di compiere il cambio dei loro certificati.

Si deve poi avvertire che, se gli interessati non affrettano la presentazione dei titoli, sia presso gli Uffici postali, sia presso la succursale della Banca d'Italia di questo capoluogo, in modo da potersi eseguire la conversione entro il semestre in corso, non si troveranno in grado di riscuotere la prima rata d'interessi del nuovo consolidato al 1 luglio p. v. la quale non può essere pagata che sulla esibizione dei nuovi certificati 3 3/4 e 3 1/2 per cento.

E' evidente che il ritardare la presentazione sino agli ultimi giorni del semestre, può produrre un soverchio agglomeramento di vecchi certificati presso la Direzione Generale del Debito Pubblico e rendere così impossibile di provvedere al rilascio dei suoi titoli prima della scadenza.

Per chi possiede certificati nominativi dei consolidati 4 e 5 %.

Si rende noto che col 1 aprile p. v., gli uffici postali sono autorizzati a servire da intermediari fra i possessori dei certificati nominativi dei consolidati 5 e 4 per cento, e le Sezioni di Tesoreria per operare il cambio in corrispondenti certificati del 3,75 e 3,50 %.

I possessori di titoli che vorranno valersi di tale mediazione dovranno pagare un diritto fisso di cent. 40 per ogni certificato.

Scuole professionali.

Ecco una seconda lista di soci delle Scuole professionali per le povere figlie del popolo:

Co. Margherita Berlinghieri-Berghinz — Antonietta Bevilacqua — Angelina Bearzi Biasutti — Italia Casutti — Rosina Girardini — Gilda Cocconi — Anna Tavasani (2 azioni) — Maria Haver-Lorenz — Anna Zanuttini — Rosina Bonin-Monti — Nadella Piccolo-Facchini — Emilia Trani — Letizia Tomasoni — Emma Marretti-Rubini — Giuseppina Grasselli — Maria Gabelli (2 azioni) — March. Francesca Mangilli — Luisa Passero del Giudice — Giuseppina Braida — Co. Lucrezia Manin — Baron. Elisa de Chantal — Ameriga Soldi-Pittotti — Angelina Scala — March. Aldo Mangilli — Co. Iodina Orguani di Caporacco (2 azioni).

Angelina Brasoglia Measso — Co. Maria di Gropplero — Co. Margherita di Gropplero — Anna Miacola — Giuseppina Perisini — Co. Gienda Asquini Balbo, Carlotta Locatelli, Teresa Cacitti Rubini — Co. Giulia di Prampero — Elena Pordenone — Elisa Corradini Masotti — Giuseppina Sameda Orter — Caterina Gaspardis — Gemma Colle — Co. Annita Orguani — Barbara Visentini Canciani — Teresa Margotta — Co. Vittoria Florio Cicconi-Beltrame — Co. Lucia Gropplero — Caterina Minisini — Co. Vittoria Concina Florio — Co. Irma di Codroipo (3 azioni).

Beneficenza.

Per la Pia Unione delle Signore della Carità:

In morte signa Fides Basta, la signora Antonietta Morelli De Rossi offre L. 2 — la signora Elisa Tosolini offre L. 1 — la signora Anna Marion offre L. 1 — la signora Geltrude Corgnani offre L. 1 — la signora Giustina Picco offre L. 1 — La Direzione ringrazia.

L'onorevole famiglia Pitotti in morte dell'amatissimo marito e padre sig. Francesco Pitotti revisore del Monte di Pietà a riposo offre all'Ospizio M. Tomadini lire cento.

Gli orfanelli porgono le grazie più vive. La Direzione.

Scuola Popolare Superiore.

Questa sera Mercoledì 29, alle ore 20.30, il dott. Ettore Chiaruttini terrà la terza lezione del corso su « L'igiene della alimentazione » e svolgerà l'argomento: Alimento di provenienza vegetale.

Rèclame... ultra-americana.

Questa volta sono gli americani che debbono venire a scuola da noi. In Italia si assiste a questo mirifico spettacolo, che della rèclame all'Esanofele — rimedio contro la malaria e fratello d'armi del Chinino nella lotta antimalarica — se ne è fatta una questione di Stato, tanto che l'on. De Amicis ha creduto bene di interpellare tre Ministri in proposito, accusando l'Esanofele di voler sopraffare il rimedio dello Stato.

La cosa appare madornale e di nuovo genere: ed una domanda corre sulla bocca di tutti: « quanto sarà costata a Bisleri una rèclame simile? » Ma certamente la cosa non è come si crede. Sembra impossibile che Bisleri si sia sobbarcato a una spesa certo non lieve, per la rèclame di un prodotto che veramente di rèclame non ne avrebbe più bisogno. Bisleri anzi assicura che neppure sapeva che al mondo esistesse un on. De Amicis (da non confondersi col l'illustre letterato!) e se questi ha inteso fargli della rèclame, l'avrebbe fatta in pura perdita. Si potrebbe anche supporre che, come vi fu nella antichità un Erostrato che per passare ai posteri pensò bene di bruciare il tempio di Diana in Efeso, così, nel secolo XX, l'on. De Amicis (Mansueti) abbia pensato con questa trovata originale di assicurarsi l'immortalità.

Chi ha ragione? Chi ha torto? Ma! Mandatelo a lui.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 17 al 23 marzo.

NASCITE.

Nati vivi maschi 6 femmine 13 » morti » » 1 » esposti » » 1 Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MARTIRIO.

Carlo Cofatti agricoltore con Maria Tonutti contadina — Pietro Lies facchino con Teresa Disnan contadina — Ermidio Feruglio falegname con Gemma Balfone sarta — Antonio De Rà tessitore con Angelica Pravisani casalinga — Gilberto Gradini r. impiegato con Gemma Badini civile — Umberto Del Piero imp. provinciale con Caterina Pari agiata — Giuseppe Colli meccanico elettricista con Ida Giuliani sarta — Giovanni Tiziani bandajo con Lucia Lepre sarta — Emenegildo Trevisan operaio con Virginia Picciotto setaiuola — Angelo Vidussi operaio con Anna Lodolo casalinga — Arnaldo Malinverni oameriere con Teresa Schiffo sarta.

MATRIMONI.

Vittorio Degano operaio di ferriera con Maria Marin casalinga — Luigi Pico e-serecente con Melania Toffolletti casalinga.

MORTI.

Francesco Mansutti fu Paolo d'anni 87 agricoltore — Ubaldo Pitton di Santo di anni 2 — Giovanni Franzolini fu Gio. Batta d'anni 65 agricoltore — Adelaide Colautti-Brusadola fu Pietro d'anni 86 possidente — Elisa Mayer-Geiger fu Giovanni Giorgio d'anni 75 civile — Elda Pantaloni di Giuseppe di mesi 7 — Antonio Tedeschi di Luigi di mesi 7 — Elena Venturi-Sgobino fu Gio. Batta di anni 57 contadina — Ulisse Sandrin fu Giovanni d'anni 74 cocchiere — Domenica Molinaro-Tomat fu Natale d'anni 80 — contadina — Ernesta Savani di Angelo d'anni 2 — Carlo Prusini fu Michele d'anni 50 muratore — Luigi Slligoi d'anni 21 agricoltore — Cristina Welberschütz di Enrico di mesi 10 — Lino Clinei di mesi 4 e giorni 21 — Angelo Zoratto fu Antonio d'anni 64 manovale — Angelo Watterweber di Angelo d'anni 18 baseaiolo — Filomena Nazzi-Leschult fu Gio. Batta d'anni 50 contadina. Totale N. 18.

dei quali 7 a domicilio e 11 negli altri stabilimenti.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 26 marzo 1907.

Rendita 3.75 0/0 L. 102.29 » 3 1/2 0/0 (netto) » 101.66 » 3 0/0 » 72.—

Azioni. Banca d'Italia L. 1296.— Ferrovie Meridionali » 733.— » Mediterranee » 435.— Società Veneta » 222.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebbia L. 505.50 » Meridionali » 347.— » Mediterranee 5 0/0 » 499.38 » Italiane 3 0/0 » 348.25 Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 499.75

Cartelle.

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 » 501.— » Cassa risp. Milano 4 0/0 » 506.25 » » » 5 0/0 » 512.50 » Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.— » » » 4 1/2 0/0 » 517.—

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

FERRO-CHINA BISLERI. E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'egregio Dottor FRANCESCO BISLERI, di Napoli lo considera « il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo in special modo, su convalescenti di malaria... »

Cav. D. U. Erseltig. allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi. Via Livatti N. 4. Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon. MEDICO CHIRURGO. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI. Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparechio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica. aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando. UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE. La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

GOZZO. Premiato liquore antistrumoso Serafini. Rimedio pronto e sicuro contro = IL GOZZO = Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. cura completa L. 9.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista. UDINE - VIA AQUILEIA 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

Innocente Giacobbi UDINE. Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti. Binocoli da Teatro e da Marina. Misure metriche. Barometri — Termometri. Apparatii elettrici. Articoli per illuminazione a gaz.

Dentista RAFFAELLI Chirurgo Dentista della scuola di Vienna. PIAZZA SAN GIACOMO. Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali senza dolore.

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle. Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11. UDINE. Via Belloni n. 10, piano II.

## Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veuento per la fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed in lamina argentati e dorati, Argentature dorature e riparazioni.

### Statue in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. — Lavori in ferro battuto. — Assortimento Statue e Crocifissi in Plastica, cartone Romano e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.

Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più — Pianete seta moire splendide ricamate da L. 35 in più — Pianete raso seta riccamente ricamate da L. 70 in più. — Campioni a richiesta.

Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica.

Occasione Palla dell'Assunta di buonissimo autore con alta cornice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopraluoghi a proprie spese.

## GIOVANI OPERAIE

ed alcuni giovanotti di 14-16 anni, cercansi da Filatura Cascami di Seta.

Indirizzarsi alla ditta Camenzind & Comp., Gersau (Lago di Lucerna) Svizzera. H 1156 Lz.

## Sapone Banfi

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesì ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al catrame allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

**Ditta ACHILLE BANFI**  
MILANO  
Fornitrice Case Reali.

## INSUPERABILE

### Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.  
(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell'AMIDERIA ITALIANA  
MILANO

Anonima capitale 1,300,000 versato

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

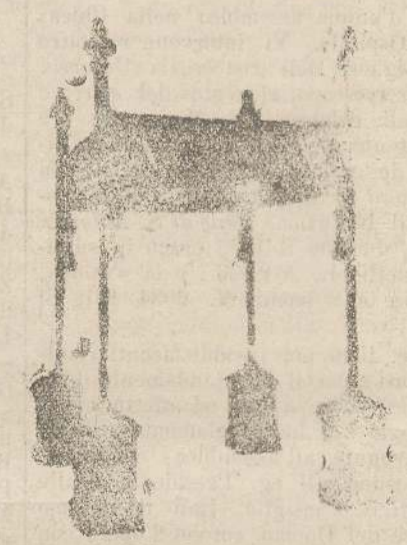
### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e cotto - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchi . 150

## BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

### FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrelli in stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci



Pipa Magicienne Brevettata

### Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera amora e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Ser-

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Cioccolati - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

### CORONE MORUARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio